

Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medioevale

M. ASCHERI, *La complessità tarodoantica-medievale: civitas, città, stato, impero*, in *Studi in onore di Remo Martini*, Milano, Giuffré Editore, 2008, pp. 107-124

La complessità di cui al titolo si estrinseca nelle citate realtà politiche che costituiscono l'ossatura del Medioevo. *Civitas* laica dei *cives*, *Civitas Dei* di s. Agostino, città terrena e città divina, ma quest'ultima prevale sull'altra e solo tardi ci si libera del predominio delle *auctoritates* imperanti nella tradizione, aprendo la strada, che sarà ancora lunga, al soggettivismo moderno, al razionalismo cartesiano. Impero e sovrani «nazionali» le due realtà che si contendono lo spazio europeo, mentre sono divenute potenti le città che in forme pattizie del potere ne sottraggono l'esercizio trasversalmente per territori, verticalmente per ceti sociali e culturali fondandosi sulla rinata cultura giuridica, spiraglio nel *Quod omnes tangit ab omnibus adprobari debet*, del parlamentarismo. *Civitates* particolarissime, quelle italiane, che alla fine percepirono l'impero un non-Stato, come istituzione non necessaria, che divennero Stato esse stesse e si svilupparono al centro-nord con caratteri unici in Europa: come insegna Brunetto Latini, i governi sono di tre tipi: il primo è dei re, il secondo dei *bons* (*boni homines?*, oligarchia, aristocrazia), il terzo dei Comuni, il migliore dei tre, peculiare in Italia, dove trionfarono con il Comune, l'urbanistica, l'arte, i monumenti del secolo XIII. Segue la *Nota Bibliografica*. (G.S.R.)